



CATTEDRALE DI AOSTA

Foglio della Domenica

UNITÀ PARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

27
LUGLIO
2025

IN ASCOLTO:

XVIIª del Tempo Ordinario C

(Genesi 18, 20-32; Salmo 137; Colossesi 2, 12-14; Luca 11, 1-13).

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”» (...).

Da sempre i cristiani hanno cercato di definire il contenuto essenziale della loro fede. Gesù stesso ce lo consegna: lo fa con una preghiera, non con un dogma. Insegnaci a pregare, gli hanno chiesto. Non per domandare cose, ma per essere trasformati. Pregare è riattaccarci a Dio, come si attacca la bocca alla fontana; è aprire canali dove può scorrere cielo; è dare a Dio del padre, del papà innamorato dei suoi figli, è chiamare vicino un Dio che sa di abbracci, e con lui custodire le poche cose indispensabili per vivere bene. Ma custodirle da fratelli, dimenticando le parole “io e mio”, perché fuori dalla grammatica di Dio, fuori dal Padre Nostro, dove mai si dice “io”, mai “mio”, ma sempre Tu, tuo e nostro. Parole che stanno lì come braccia aperte: il tuo Nome, il nostro pane, Tu dona, Tu perdona.

La prima cosa da custodire: che il Tuo nome sia santificato. Il nome contiene, nella lingua della Bibbia, tutta la persona: è come chiedere Dio a Dio, chiedere che Dio ci doni Dio. E il nome di Dio è amore: che l'amore sia santificato sulla terra, da tutti. Se c'è qualcosa di santo e di eterno in noi, è la capacità di amare e di essere amati.

Venga il tuo Regno, nasca la terra nuova come tu la sogni, una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani. Dacci il pane nostro quotidiano. Il Padre Nostro mi vieta di chiedere solo per me: «il pane per me è un fatto materiale, il pane per mio fratello è un fatto spirituale» (N. Berdiaev). Dona a noi tutti ciò che ci fa vivere, il pane e l'amore, entrambi necessari, donaceli per oggi e per domani. E perdona i nostri peccati, togliti tutto ciò che invecchia il cuore e lo fa pesante; dona la forza per sciogliere le vele e salpare ad ogni alba verso terre intatte. Libera il futuro. E noi, che conosciamo come il perdono potenzia la vita, lo doneremo ai nostri fratelli e a noi stessi, per tornare leggeri a costruire di nuovo la pace.

Non abbandonarci alla tentazione. Non ti chiediamo di essere esentati dalla prova, ma di non essere lasciati soli a lottare contro il male. E dalla sfiducia e dalla paura tiraci fuori; e da ogni ferita o caduta rialzaci tu, Samaritano buono delle nostre vite. Il Padre Nostro non va solo recitato, va sillabato ogni giorno di nuovo, sulle ginocchia della vita: nelle carezze della gioia, nel graffio delle spine, nella fame dei fratelli. Bisogna avere molta fame di vita per pregare bene. Fame di Dio, perché nella preghiera non ottengo delle cose, ottengo Dio stesso. Un Dio che non signoreggia ma si coinvolge, che intreccia il suo respiro con il mio, che mescola le sue lacrime con le mie, che chiede solo di lasciarlo essere amico. Non potevo pensare avventura migliore. (E. Ronchi)



IN PREGHIERA:

**Signore e creatore del mondo,
Cristo tuo Figlio
ci ha insegnato
a chiamarti Padre:
invia su di noi
lo Spirito Santo, tuo dono,
perché ogni nostra preghiera
sia esaudita.**

IN CALENDARIO:

CAT=CATTEDRALE; S.STE=S.STEFANO; S.CRO=S.TA CROCE

Lunedì 28 luglio	7.00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia: <i>intenzione particolare</i> Eucaristia: <i>def. Albina, Angelo, Gioacchino; Bianquin Anna (ann.); Sorbara Salvatore e Longo Albina</i>
Martedì 29 luglio Santi Marta, Maria e Lazzaro	7.00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia: <i>def. Vierin Nicole, Angela e Alberto</i> Eucaristia
Mercoledì 30 luglio	7.00 18.30	CAT S.CRO	Eucaristia: <i>intenzione particolare</i> Eucaristia
Giovedì 31 luglio Sant'Ignazio di Loyola	7.00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Bionaz Elisa e Magnin Agostino</i>
Venerdì 01 agosto SANT'EUSEBIO DI VERCELLI patrono della regione pastorale	7.00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia Eucaristia
Sabato 02 agosto Sant'Alfonso Maria de' Liguori "Perdono di Assisi"	7.00 18.00	CAT CAT	Eucaristia Eucaristia della vigilia: <i>def. Franco; Orontelli Saverio (ann.); def. Fam. Borgia-Vandelli</i>
Domenica 03 agosto 18ª del Tempo Ordinario	8.30 10.30 18.00	S.STE CAT CAT	Eucaristia: <i>def. Rita, Rino e Lidia</i> Eucaristia capitolare Eucaristia: <i>def. Blanc M. Pierina; Gubinelli Aurelio; Gubinelli Angelo</i>

IN AGENDA:

Lun 28-Sab 02: pellegrinaggio giubilare dei giovani a Roma. Parteciperanno, guidati da Ivana, 24 giovani della nostra comunità. Li accompagniamo!



Mar 29: h 10.30 nella chiesa di S. Stefano, preghiera per le vocazioni del monastero invisibile;

Ven 01-Sab 02: da mezzogiorno del primo agosto a tutto il 2 agosto, i fedeli possono ottenere una volta **l'indulgenza della Porziuncola**, visitando una chiesa parrocchiale e dicendo il "Padre nostro" e il "Credo". È richiesta la Confessione, la Comunione e la preghiera secondo l'intenzione del Papa.

Sant'Eusebio di Vercelli – Sardegna, inizio IV secolo - Vercelli, 1 agosto 371/372

Il primo vescovo del Piemonte nacque in Sardegna tra la fine del III e l'inizio del IV secolo. Durante gli studi ecclesiastici a Roma si fece apprezzare da papa Giulio I che verso il 345 lo nominò vescovo di Vercelli. Qui stabilì per sé e per i suoi preti l'obbligo della vita in comune, collegando l'evangelizzazione con lo stile monastico. I vercellesi vennero conquistati dalla sua arte oratoria: non solo parlava bene, ma esprimeva ciò che sentiva dentro. Si attirò così l'ostilità degli ariani e dello stesso imperatore Costanzo che lo mandò in esilio in Asia insieme a Dionigi, vescovo di Milano. Venne torturato, soffrì la fame, ma nel 362 ebbe finalmente la fortuna di ritornare a Vercelli. Riprese l'evangelizzazione delle campagne, istituendo la diocesi di Tortona. Ma si spinse anche in Gallia, insediando un vescovo a Embrun. La tradizione lo considera anche fondatore di due noti santuari: quello di Oropa (Biella) e di Crea (Alessandria). Nel 371 la morte lo colse nella sua città episcopale, che ne custodisce tuttora le reliquie nel Duomo.



Unità parrocchiale San Giovanni Battista e Santo Stefano
Via Conte Tommaso, 4 - 11100 Aosta - Tel. 0165 40251
Ufficio parrocchiale aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
sito internet: www.cattedraleaosta.it

